

CASA CHIARAVALLE: DA LUOGO PER UNO A LUOGO PER TUTTI

Intervento al Convegno:

INSIEME per EXPO2015 – L'esperienza di oggi nella Valle dei Monaci per una Milano Viva e Sostenibile di domani – 27 novembre 2014

Buon giorno a tutti,

Casa Chiaravalle è il più grande complesso immobiliare confiscato a una organizzazione "mafiosa" in Lombardia: è composto da 1.600 metri quadrati di edifici, 1 ettaro di terreno recintato, piantumato e a frutteto, 6 ettari di terreno agricolo.

E' collocato in un contesto agricolo della cintura urbana della città di Milano, a poche centinaia di metri dall'Abbazia di Chiaravalle.

Nel mese di luglio 2013 il Comune di Milano ha pubblicato un Bando per l'assegnazione di questo bene a un'organizzazione non profit, con il vincolo che lo stesso fosse destinato ad attività di alto valore sociale e che gli assegnatari si sarebbero fatti carico dei lavori necessari per la ristrutturazione degli edifici.

La struttura si trovava e si trova ancora in condizioni piuttosto deteriorate, anche perché a seguito della confisca era stata lasciata incustodita ed era stata fatta oggetto di azioni di vandalismo e di furti: delle parti in rame, grondaie, pluviali, di quasi tutti i sanitari, di molti serramenti, ecc.

Quattro importanti organizzazioni del Terzo Settore di Milano hanno deciso di affrontare questa sfida e hanno presentato un progetto condiviso, che è risultato vincitore del bando comunale. Si tratta del Consorzio SIS – Sistema Imprese Sociali, delle Cooperative Sociali Chico Mendes e La Strada e dell'Associazione

Arci Milano. Ciascuna organizzazione ha messo in gioco le proprie **competenze e specificità**: accoglienza di persone e famiglie in difficoltà, progetti territoriali di coesione sociale, orientamento, formazione e accompagnamento professionale, inserimento lavorativo di fasce deboli, commercializzazione di prodotti a marchio etico, promozione dei valori dell'antimafia, realizzazione di eventi e progetti a carattere socio-culturale, ecc.

Fin da subito queste organizzazioni hanno condiviso il significato fondamentale di questo progetto: **restituire un bene "privato"** (nel senso etimologico di "tolto", rubato) **alla cittadinanza**, a tutti.

Hanno inoltre concordato una **strategia comune** che si sviluppa in quattro dimensioni fondamentali:

- ✓ **Accoglienza** permanente e temporanea di giovani, adulti, famiglie e persone fragili.
- ✓ **Aggregazione**: cultura, ricreazione, convivialità.
- ✓ **Agricoltura** di prossimità per recuperare la vocazione agricola milanese.
- ✓ **Turismo**: Parco Sud, Valle dei Monaci, ospitalità, valorizzazione del territorio.

Un altro aspetto condiviso sin da subito è legato all'importanza di **connettersi e fare rete** con le **numerose e vivaci realtà** che già operano nel territorio e che sono già impegnate per la valorizzazione del contesto agricolo e urbano circostante: il **Parco della Vettabbia, la Valle dei Monaci**.

In particolare la Valle dei Monaci è stata oggetto negli ultimi anni di un importante lavoro di **riscoperta**, grazie all'Associazione **Nocetum**.

Casa Chiaravalle è un progetto ambizioso, articolato e complesso, che considera **quattro dimensioni** strettamente correlate, che rappresentano la "carta di identità" dell'immobile di via Sant'Arialdo.

Antimafia sociale: l'immobile ha un importante significato simbolico, in quanto confiscato alla criminalità e sarà restituito alla comunità milanese come luogo fisico e relazionale, con una vocazione connotata di "antimafia sociale".

Coesione sociale: Casa Chiaravalle come “elemento, occasione e snodo” di integrazione, nel quale si possano praticare relazioni solidali e di mutuo aiuto tra le persone, per favorire le dinamiche di trasformazione del contesto in cui è situato.

Economia sociale e civile: Casa Chiaravalle come luogo nel quale sperimentare un modello innovativo, con un’alta diversificazione delle attività realizzate, un importante investimento allo start up, ma anche una seria previsione di sostenibilità nel tempo.

Sistema funzionale integrato: le macro funzioni previste (accoglienza, aggregazione, agricoltura e turismo) sono da intendersi come un unico sistema operativo, per il benessere e la promozione della comunità locale.

Il Comune di Milano aveva consegnato le **chiavi** dell’immobile ai soggetti vincitori del bando nello scorso mese di **aprile**. In questi mesi la casa ha ospitato moltissime iniziative: attività di **volontariato** per gruppi e **volontariato aziendale**, **campi antimafia** e **campi di lavoro** per giovani, **mercato agricolo** di Campagna Amica in collaborazione con **Coldiretti**, **feste** e manifestazioni pubbliche, la cerimonia di conferimento **cittadinanza** simbolica a studenti immigrati, la tappa della **marcia** ecologica, della **Strada delle Abbazie** e di **percorsi cicloturistici**, le recenti iniziative in occasione del **Festival Nazionale dei beni confiscati** e molto altro ancora.

In questo momento l’impegno più delicato e complesso riguarda la definizione di uno studio di **fattibilità** e di **sostenibilità** dell’intero progetto; come già accennato, i lavori per la sistemazione, l’adeguamento e la messa a norma dell’intero complesso immobiliare richiedono **notevoli investimenti** economici.

Per questo le quattro organizzazioni partner stanno valutando il percorso e le **attività** più adatte per garantire la **tenuta nel tempo** dell’intero progetto.

E’ una **SCOMMESSA** delicata e impegnativa, che merita di essere percorsa!

Grazie e tutti per l’attenzione.